

IMPORTANTE!!!

Prima di leggere la scheda scrivete su un foglio A4 la vostra definizione di preghiera.

La consegnerete all'inizio dell'incontro in forma anonima



Il 17 febbraio un monaco ci guiderà in una riflessione sulla preghiera, sul senso del pregare; a lui abbiamo anche chiesto di dare a noi qualche consiglio sulla preghiera. In questo incontro ci fermiamo sulla vita di preghiera della nostra famiglia. Ci racconteremo come viviamo la preghiera nella nostra famiglia, quali gesti, quali fatiche, quali "riti" animano la vita di preghiera della nostra casa?

1. UNA RIFLESSIONE DI UN MONACO

Credo che la Preghiera non sia tutto,
ma che tutto debba cominciare
dalla preghiera:

perché l'intelligenza umana è troppo corta
e la volontà dell'uomo è troppo debole;
perché l'uomo che agisce senza Dio
non dà mai il meglio di se stesso.

Credo che Gesù Cristo,
dandoci il Padre Nostro,
ci abbia voluto insegnare
che la preghiera è amore.

Credo che la preghiera non abbia bisogno
di parole, perché l'amore
non ha bisogno di parole.

Credo che si possa pregare
tacendo, soffrendo, lavorando,
ma il silenzio è preghiera solo se si ama, il lavoro è preghiera solo se si ama.

Credo che non sapremo mai con esattezza
se la nostra sia preghiera o non lo sia.

Ma esiste un test infallibile
della preghiera:

se cresciamo nell'amore,
se cresciamo nel distacco dal male,
se cresciamo nella fedeltà
alla volontà di Dio.

Credo che impari a pregare solo chi
impara a resistere nel silenzio di Dio.

Credo che tutti i giorni
dobbiamo chiedere al Signore
il dono della preghiera,
perché chi impara a pregare impara a vivere.

2. GESÙ PREGAVA

Riportiamo alcune versetti che ci mostrano Gesù che prega:

²³Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. (Mt 14, 23)

³⁹Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». (Mt 26,39)

³⁵Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava (Mc 1, 35)

¹⁵Di lui si parlava sempre di più, e folle numerose venivano per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro malattie. ¹⁶Ma egli si ritirava in luoghi deserti a pregare. (Lc 5, 15-16)

¹²In quei giorni egli se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. (Lc 6, 12)

²⁸Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. (Lc 9, 28)

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». (Lc 11, 1)

3. DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

- Sul monte...il Getzemani...un luogo deserto...Quando prega Gesù sceglie sempre **un luogo** preciso. C'è un luogo nella nostra casa dove preghiamo? Quali sono i luoghi (un santuario, una chiesa, una cappella che è particolarmente legato alla storia della nostra famiglia e a cui spesso torniamo per pregare)?
- La sera...al mattino presto...quando è buio...la notte...Quando Gesù prega sceglie sempre **un momento** preciso. Quali sono i tempi, i ritmi della preghiera di coppia e della preghiera in famiglia? Quali sono i maggiori ostacoli nel trovare un tempo per la preghiera? Come cerco di superarli?
- In disparte...faccia a terra...da solo...Quando Gesù prega segue **una sua ritualità**. C'è qualche "rito" particolare che si usa nella nostra famiglia e che sarebbe bello raccontare agli altri? C'è qualche gesto particolare?
- Signore, insegnaci a pregare: in che modo stiamo insegnando o abbiamo cercato di insegnare a pregare ai nostri figli?
- Quando riteniamo che la nostra preghiera sia efficace?

N.B: le domande ci chiedono di raccontare la vita di preghiera della nostra famiglia. Sarebbe importante che ogni coppia non si limitasse a fare un resoconto, un elenco dei momenti di preghiera, ma cercasse di spiegare che cosa vive, che cosa sperimenta attraverso quei momenti.

Inoltre nel raccontare non ci si senta imbarazzati nel consegnare alle altre coppie anche le proprie fatiche nel pregare. Spesso aiuta molto anche ascoltare le difficoltà oltre che alle preghiere "ben riuscite"